

1538

N. 1809

SENATO DEL REGNO

1538

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Morpurgo* rag. *Elio*
 Data del R. Decreto di nomina *3 ottobre 1920*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3^a*
 Luogo e data di nascita *Udine, 10 ottobre 1858 -*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Gr. Ufficiale O. Maurizio e Corona d' Italia*
Barone -

Documenti presentati:

Sede di nascita -
Certificato della Camera dei Deputati.

A.S.S.R.

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Di Crampino*
 Data della relazione e numero dello stampato *8 Dicembre 1920 (N. 2711)*
 Data dell'ammissione *9 Dicembre 1920* Data del giuramento *9 Dicembre 1920*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *9 Dicembre 1920*

Annotazioni:

.....



Elio M. Confrugi
Vittorio Montabone
188 VIA NAZIONALE
ROMA

1744

1744

2

1514

Morzpurgo

barone rag. Olio

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor *Adolfo Ragnoniere* nato a *Udine* il *10 Ottobre 1858* fu Deputato nelle Legislature *19. 20. 21. 22. 23. 24* quale Rappresentante del collegio *di Cividale nel Friuli*

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
<i>19</i>	<i>Cividale nel Friuli</i>	<i>25 magg. 1896</i>	<i>29 giugno 1896</i>	<i>Sotto Segretario di Stato per le Poste e Telegrafi dal 8 febb. al 27 magg. 1906</i>
<i>20</i>	<i>"</i>	<i>21 marzo 1897</i>	<i>8 aprile 1897</i>	
<i>21</i>	<i>"</i>	<i>3 giugno 1900</i>	<i>1. luglio 1900</i>	
<i>22</i>	<i>"</i>	<i>6 novembre 1904</i>	<i>5 dic. 1904</i>	<i>e dall'8 al 31 marzo 1910</i>
<i>23</i>	<i>"</i>	<i>4 marzo 1909</i>	<i>29 marzo 1909</i>	
<i>24</i>	<i>"</i>	<i>25 ott. 1913</i>	<i>1. dic. 1913</i>	<i>Sotto Segretario di Stato per l'Industria, Commercio e Lavoro dal 22 giugno 1915 al 27 ott. 1917 e dal 1. nov. 1917 al 18 genn. 1918</i>

Roma,

4 Ottobre 1920

Il Segretario Generale



MUNICIPIO DI UDINE

Risulta dal registro esistente in questo
Ufficio di Stato Civile

che

Morpurgo Elio fu Abramo e fu Carolina
Luzzatto è nato in Udine il 19 Ottobre 1858.

In carta esente da bollo per uso dell'Onorevole
Commissione per la verifica dei titoli dei Sena-
tori del Regno (come da nota 6 Ottobre 1920 N° 1210
4340)

DAL CIVICO CASTELLO

Sede provvisoria degli Uffici Municipali

Udine, li 11 Ottobre 1920



IL SINDACO

SENATO DEL REGNO (N. CXIII
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Morpurgo Elio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 ottobre 1920, e per la categoria 3^a dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. Elio Morpurgo è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Morpurgo fu deputato al Parlamento per sei consecutive Legislature, cioè dalla XIX

alla XXIV, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 8 dicembre 1920.

DI PRAMPERO, *relatore.*

3 /

6,

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Morpurgo Elio

<i>Senatori votanti</i>	222
<i>Maggioranza</i>	112
<i>Senatori favorevoli</i>	193
<i>Senatori contrari</i>	29
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato _____

Scheda di votazione per la convalidazione della nomina
a Senatore dell'On. Elio MORPURGO.

Merrill



Merrill

On. Senatore

Morpurgo

39

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *1721/5399* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il « Manuale dei Senatori » per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi

9/12/1920

IL SENATORE

Morpurgo

CATEGORIA ONORIFICENZE

N° 45

1809

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

Senatore M O R P U R G O marchese Elio

MORPURGO barone Elio

Senatore del Regno

Vedi:

n. 45 - Onorificenze

n.140 - Senatori di razza
ebraica



Roma, 25 GEN. 1934 Anno XIX E.F.

12

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

All. ON. SEGRETERIA GENERALE
DEL SENATO DEL REGNO

Prot. N.º 10839

Risposta al f.º N.º del

OGGETTO MORPURGO Barone Elio - Onorificenza.

Allegati - 1 -

19-1-1934

Si ha il pregio di trasmettere a codesta
On. Segreteria, con preghiera di cortese recapito al-
l'interessato, l'unita partecipazione di nomina a Cava-
liere di Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Laz-
zaro del Barone Elio MORPURGO, Senatore del Regno.

IL CAPO DI GABINETTO

[Handwritten signature]

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Si prega trattare per ogni lettera con sollecimento e indicare nella risposta
il N. di Protocollo e la Divisione a cui si risponde.



Roma, 29 AGO. 1934 Anno XII E.F.

13

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

Al
On. Segreteria Generale del
Senato del Regno

R O M A

Prot. N.º 34- P.G.

Risposta al f.º N.º del

OGGETTO Magistrale Diploma

allegati N+I

Con riferimento alla partecipazione già inviata a code-
sta On. Segreteria, pregiomi rimettere, ora, l'accluso Magistra-
le Diploma dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, relativo
alla nomina a Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cor-
done del Senatore Barone Rag. Elio MORPURGO, avvenuta nel gen-
naio 1934, con preghiera di farlo pervenire all'interessato-

IL CAPO DI GABINETTO

Le prego di tenere per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta
il N.º di Protocollo e la Divisione a cui si risponde.

14
- 4 SET. 1934 Anno XII

Onorevole Senatore,

ricevo dalla Presidenza del Consiglio l'unito magistrale Diploma, relativo alla nomina a Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro della S. V. Onorevole.

Al piacere di rimettere a Lei il Diploma stesso, mi è gradito rinnovarLe gli auguri più sinceri e di porgerLe i miei più devoti saluti.

Onorevole Signore
Cav. di Gr. Cr. Barone Rag. Elio MORPURGO
Senatore del Regno

= UDINE =

CATEGORIA SENATORI

N°

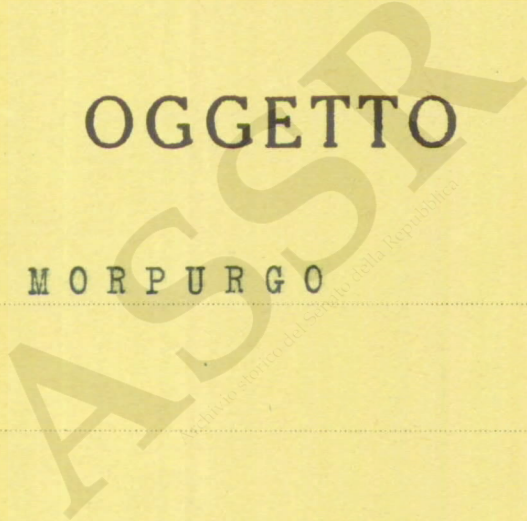
SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

Senatore barone Elio MORPURGO



Vedi:

n.140 - SENATORI DI RAZZA EBRAICA

ASSR
Ministero delle Scienze e della Repubblica

7/96

12

Roma, 21 gennaio 1939 - XVII

Onorevole Signore

Barone Rag. Elio MORPURGO

Senatore del Regno

= ROMA =

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno
mi ha dato notizia che è stata disposta la discrimina-
zione dei Senatori appartenenti alla razza ebraica.

Le discriminazioni nei confronti dei parenti de-
gli stessi Senatori sono già in corso.

firmato: FEDERZONI

COPIA

Esaminata

Roma, 20 Agosto 1944

A. S. E.

Conte CARLO D'FORZA

Ministro - Alto Commissario per l'epurazione

ROMA

Dall'elenco pubblicato nei giornali risulta, tra i senatori epurati, il barone Elio Morpurgo di Udine.

Nell'assenza dei suoi figli, sorpresi dagli avvenimenti in Alta Italia e nascosti in luogo ignoto per sfuggire alle persecuzioni razziali nazi-fasciste, mi permetto informare l'E. V., che il senatore barone Elio Morpurgo, di anni 86, infermo e cieco, ricoverato all'Ospedale civile di Udine, fu qui prelevato il 26 Marzo u.s. dalle S.S. tedesche, gettato su una tradotta per le sevizie morì in viaggio e la salma gettata dalla porta del carro fu recuperata ed ebbe sepoltura, sembra, nel cimitero di Tarvisio. Onde cade qualunque ragione di provvedimento di fronte al senatore barbaramente ucciso.

Ciò ho ritenuto mio dovere di portare a conoscenza dell' E.V., senza pregiudizio dei chiarimenti che i Figli appena possibile, riteranno opportuno di dare a difesa del loro Padre.

Con la maggiore osservanza

1° Avv. G. Luzzatti

Raccomandata.

19

AVV. GINO LUZZATTI

VIA PAISELLO, 24

ROMA

Roma, 22 Agosto 1944

A S. E.

Marchese PIETRO TOMASI DELLA TORRETTA

Presidente del Senato

R O M A

=====

Ritengo doveroso comunicare all' E. V. copia della lettera, che nell'interesse dei Figli del defunto senatore barone Elio Murgurgo ho inviato a S. E. il Conte Carlo Sforza, Alto Commissario per l'epurazione.

Con la maggiore osservanza

Giuseppe Luzzatti

- 1 -

TELEF. INTERPR. 80943

ASSUR
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

20

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la decadenza di
MORPURGO Elio, nato il 10 ottobre 1858 a Udine dalla carica di Sena-
tore;

Letti gli art. 8 del D.L.L. del 27 luglio 1944 n. 159 e 8 D.L.L. 13
settembre 1944 n. 198;

Ritenuto che il MORPURGO è deceduto

P. Q. M.

Dichiara di non trovar luogo a deliberare per morte.

Roma, 28 settembre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, lì 8 novembre 1944

IL CANCELLIERE ~~CAPO~~ DELL'ALTA CORTE

Dejorani



Huttwil, 27 maggio 1945

24

AVIANO - ONVIATO
CAS. POST. 1848

A SUA ECCELLENZA IL PRESIDENTE
DEL SENATO DEL REGNO

Nessun compenso è dovuto per
il recapito delle presenti.

R O M A

Mi permetto di segnalare all'attenzione dell'E.V. la tragica sorte accorsa a mio Padre, Senatore Bar. Elio Morpurgo.

Egli, ottantaseienne, infermo, e quasi cieco, si trovava ricoverato dal settembre 1943 nel Riparto Dozzinanti dell'Ospedale Civile di Udine. Disposizioni di carattere generale, ed esplicite dichiarazioni da parte delle Autorità locali assicuravano che le persone appartenenti alla così detta "razza ebraica", le quali avessero superato l'età di settant'anni, non sarebbero state in alcun modo molestate.

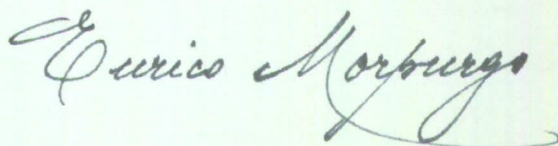
La mattina del 26 marzo 1944 si presentarono nella camera ove mio Padre era degente un ufficiale delle S.S. e due militi, che lo obbligarono a vestirsi, e, vincendo la sua debole resistenza, lo portarono a viva forza giù dalle scale e lo fecero entrare in una automobile che attendeva nel cortile. La vettura si allontanò subito, avviandosi, a quanto sembra, alla stazione ferroviaria di Udine, dove transitava appunto un treno formato da carri bestiame, proveniente da Trieste-Gorizia e diretto a Pontebba-Tarvisio, già carico di vittime destinate alla deportazione.

Da allora, di mio Padre non è stato possibile sapere più nulla, malgrado i tentativi fatti ansiosamente dall'Italia, dalla Svizzera e a mezzo del Vaticano, per avere sue notizie.

Ho denunciato il misfatto al Comitato della Croce Rossa Internazionale, alla Regia Legazione d'Italia a Berna ed ad Istituzioni Assistenziali svizzere, invocando tutte le possibili ricerche, per conoscere almeno che cosa sia avvenuto dello Scomparso, dopo la sua cattura.

Con cuore angosciato, prego vivamente l'E.V. di volersi adoperare affinché le indagini siano condotte, per ogni via ritenuta utile, col massimo impegno, in modo che nulla rimanga intentato per giungere ad un risultato positivo.

Nell'esprimere all'E.V. i miei ringraziamenti, Le porgo deferenti ossequi.



Prof. ENRICO MORPURGO
CAMPO UNIVERSITARIO ITALIANO

H U T T W I L
(Berna)

22

Huttwil, 27 maggio 1945

A SUA ECCELLENZA IL PRESIDENTE
DEL SENATO DEL REGNO

R O M A

Mi permetto di segnalare all'attenzione dell'E.V. la tragica sorte occorsa a mio Padre, Senatore Bar. Elio Morpurgo.

Egli, ottantaseienne, infermo, e quasi cieco, si trovava ricoverato dal settembre 1943 nel Riparto Dozzinanti dell'Ospedale Civile di Udine. Disposizioni di carattere generale, ed esplicite dichiarazioni da parte delle Autorità locali assicuravano che le persone appartenenti alla così detta "razza ebraica", le quali avessero superato l'età di settant'anni, non sarebbero state in alcun modo molestate.

La mattina del 26 marzo 1944 si presentarono nella camera ove mio Padre era degente un ufficiale delle S.S. e due militi, che lo obbligarono a vestirsi, e, vincendo la sua debole resistenza, lo portarono a viva forza giù dalle scale e lo fecero entrare in una automobile che attendeva nel cortile. La vettura si allontanò subito, avviandosi, a quanto sembra, alla stazione ferroviaria di Udine, dove transitava appunto un treno formato da carri bestiame, proveniente da Trieste-Gorizia e diretto a Pontebba-Tarvisio, già carico di vittime destinate alla deportazione.

Da allora, di mio Padre non è stato possibile sapere più nulla, malgrado i tentativi fatti ansiosamente dall'Italia, dalla Svizzera e a mezzo del Vaticano, per avere sue notizie.

Ho denunciato il misfatto al Comitato della Croce Rossa Internazionale, alla Regia Legazione d'Italia a Berna ed a Istituzioni Assistenziali svizzere, invocando tutte le possibili ricerche, per conoscere almeno che cosa sia avvenuto dello scomparso, dopo la sua cattura.

Con cuore angosciato, prego vivamente l'E.V. di volersi adoperare affinché le indagini siano condotte, per ogni via ritenuta utile, col massimo impegno, in modo che nulla rimanga intentato per giungere ad un risultato positivo.

Nell'esprimere all'E.V. i miei ringraziamenti, Le porgo deferenti ossequi.

Prof. ENRICO MORPURGO
Campo Universitario Italiano

Enrico Morpurgo

H U T T W I L
(Berna)

52/60

III. c. for.

Roma, 19 giugno 1945.

Illmo Signor Prof. Enrico MORPURGO
Campo Universitario Italiano
HUTTWIL (Berna)

in risposta alla Sua lettera del 27 maggio u.s., ora pervenuta, sono molto dolente di doverLa informare che, fin dal 22 agosto 1944, l'avv. Gino Luzzatti, abitante in via Paisiello, 24 Roma, mi ha dato la mestissima notizia della morte del compianto di Lei padre e mio caro collega, Senatore barone Elio Morpurgo, che sarebbe avvenuta in circostanze raccapriccianti. Secondo quanto mi comunicava allora l'avv. Luzzatti, Suo padre, dopo il prelevamento dall'Ospedale Civile di Udine compiuto appunto il 26 marzo 1944 dalle SS. tedesche, fu messo su una tradotta e durante il viaggio morì per le sevizie subite: la salma, gattata dalla porta del carro, fu recuperata ed ebbe sepoltura, sembra, nel cimitero di Tarvisio.

Purtroppo, a causa del non ancora avvenuto collegamento postale con la provincia di Udine, non ho potuto chiedere più precise notizie al Sindaco di Tarvisio, come mi proponevo di fare. Se potrò in seguito avere ulteriori precisazioni, La terrò informata.

Le porgo intanto le più vive condoglianze e La saluto distintamente.

F. Corsetti



Ministero degli Affari Esteri

D.G.A.P. Uff. V°

15117

TELESPRESSO N.16

Indirizzato a
PRESIDENZA DEL SENATO DEL
REGNO = ROMA =

e, p. c.:
R. LEGAZIONE = BERNA =

Posizione Svizz.53 Roma, addi 19 Anno
(Oggetto) Senatore Barone Elio MORPURGO. 17 LUG 1945
(Riferimento)
(Costo) Il R. Incaricato d'Affari d'Italia a Berna

ha comunicato il 23 giugno c.a. quanto segue:

"Mi onoro trasmettere qui unito un memo-
riale diretto a S.E. il Presidente del Senato
del Regno dal Prof. Enrico Morpurgo, qui rifu-
giato.

Per facilitare eventuali indagini, il
Prof. Morpurgo nel presentare il suddetto espo-
sto ha fatto presente quanto segue:

1)- che nessuna delle Istituzioni alle
quali si è rivolto ha dato assicurazione di
poter avviare le indagini invocate;

2)- che ha saputo in questi giorni che
un carabiniere il quale era di scorta al lugu-
bre convoglio su cui era suo padre, avrebbe di-
chiarato che questi - come altri sventurati -
morì durante il viaggio, e che la sua salma
venne scaricata alla stazione di Salisburgo;

3)- che è stato pure informato che su-
bito dopo la cattura di suo padre (26 marzo
1944) fu divulgata a Udine la voce che l'ordine
di arrestarlo e deportarlo era giunta da Trie-
ste. Gauleiter della Regione, residente appunto

Allegati
N°

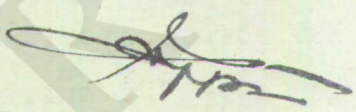
./.

./.

a Trieste, era tale Rainer, che è ora prigioniero delle Autorità Alleate. Egli potrebbe essere interrogato su questa tragica vicenda, della quale conosce probabilmente tutti i particolari."

Si allega il memoriale indirizzato al Presidente del Senato dal Prof. Enrico Morpurgo.

PEL MINISTRO



ASSER
Ministero del Senato della Repubblica

Roma, 21 luglio 1945

25 bis

91/101

AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

D.G.A.P. Uff. V

= R O M A =

In risposta alla nota 17 corrente, Svizz.53, con la quale venne trasmesso un memoriale del prof. Enrico Morpurgo, in forme codesto Ministero che la Presidenza del Senato ha già risposto, con lettera in data 19 giugno u.s. di cui allego copia, ad identico memoriale pervenuto per altra via.

Aggiungo che, non appena ripristinate le comunicazioni postali con la provincia di Udine, ho domandato notizie in proposito al Prefetto di quella città ed al Sindaco di Tarvisio; a tutt'oggi, però, non è ancora pervenuta alcuna risposta.

Municipio di Tarvisio

Provincia di Udine

Roma, 20 Luglio 1945

39/99

AL SINDACO DEL COMUNE DI

(Udine) Tarvisio = TARVISIO =

Da notizie pervenute a questa Amministrazione per via privata, risulta che il Senatore Barone Elio Morpurgo, di anni 86, infermo e cieco, ricoverato all'Ospedale Civile di Udine, sarebbe stato prelevato il 26 marzo 1944 dalle S.S. tedesche, le quali lo avrebbero posto su una tradotta ferroviaria. Morto durante in viaggio in seguito alle sevizie, la salma sarebbe stata gettata dal treno; poi recuperata avrebbe avuto sepoltura nel cimitero di codesta città.

./.

27

Municipio di Tarvisio

Provincia di Udine

N. 2227 di Prot.

Tarvisio, li 25 agosto 1945

Risposta a nota N. 89/99 del 20 luglio

1945

Oggetto: Informazioni.-

Al S E N A T O DEL REGNO=SEGRETARIO GENERALE=

R O M A

TIDGRAFIA BELLINA-PONTERBA

In esito alla Sua nota sopracitata, relativa all' oggetto, pregiomi comunicare che da informazioni assunte e' risultato che la salma del Senatore Barone Elio M o r p u r g o non e' stata recuperata nel territorio di questo Comune e per conseguenza non risulta neppure sepolta nel cimitero- di questa citta' .-

Tutte le informazioni assunte sul posto hanno dato esito negativo .-

IL S I N D A C O

[Handwritten Signature]

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE

Data 14 - 9. 1945

N. 89 T. III Col. C

28.3
Roma, 8 febbraio 1946

43
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
ROMA

Da indagini compiute da questa Presidenza sulla tragica scomparsa del Senatore del Regno Barone Elio Morpurgo, e da qualche elemento raccolto dalla famiglia, sarebbe risultato che il detto Senatore, israelita, ottantaseienne, infermo e quasi cieco, mentre trovavasi ricoverato, fin dal settembre 1943, nell'Ospedale Civile di Udine; venne, la mattina del 26 marzo 1944, prelevato a viva forza dal letto da un ufficiale tedesco delle SS, e da due militi, e trasportato alla stazione, dove transitava un treno formato da carri bestiame, proveniente da Trieste-Gorizia e diretto a Pontebba-Tarvisio, già carico di vittime destinate alla deportazione. Da allora non si è saputo più nulla di preciso della sua sorte. Però un carabiniere, che era stato di scorta al lugubre convoglio, avrebbe dichiarato che il Senatore sarebbe - come altri sventurati - morto durante il viaggio e che la sua salma sarebbe stata scaricata alla stazione di Salisburgo. Secondo voci diffuse ad Udine subito dopo la cattura, l'ordine di arrestare e deportare il Senatore Morpurgo sarebbe giunto da Trieste, dov'era Gauleiter tale Rainer, ora prigioniero delle Autorità Alleate, che dovrebbe essere informato della triste vicenda.

Sarei pertanto oltremodo grato a codesto Ministero se volesse cortesemente adoperarsi perchè siano fatte accurate indagini a Salisburgo per vedere di accertare la circostanza su riferita

./.

della morte in treno del Senatore Morpurgo e del conseguente deposito della salma a quella stazione e sulla sua sorte ulteriore e perchè sia interrogato da parte della Autorità Alleata il suddetto ex-gauleiter Rainer al riguardo.

Con particolare considerazione,

Firmato DELLA TORRETTA

ASSR
Società Anonima del Gruppo della Repubblica

79/bis
06446

8

On. PRESIDENZA DEL SENATO

ROMA

In relazione alquanto comunicato con lettera in data 8 febbraio corr. di codesta Presidenza, questo Ministero ha provveduto a dare disposizioni alla Missione Italiana a Vienna affinché siano compiute le necessarie ricerche per accertare le circostanze della morte del Senatore MORPURGO e il luogo della sua sepoltura.

Si fa riserva di comunicare appena possibile l'esito delle ricerche intraprese.

PEL MINISTRO

27 FEB. 1946

Roma,



30

Roma, 2 marzo 1946

Ill.mo Professore,

fin dall'8 febbraio u.s., ho segnalato al Ministero degli Affari Esteri le notizie da Lei date= mi circa le tragiche circostanze della scomparsa del Suo compianto Padre, e l'ho pregato al tempo stesso di adoperarsi perchè siano fatte al riguardo accurate indagini a Salisburgo e venga interrogato l'ex gauleiter Rainer. Il predetto Ministero mi ha ora risposto, in data 27 febbraio, assicurandomi di aver impartito le opportune disposizioni alla Missione italiana a Vienna, riservandosi di comunicarmi, appena possibile, l'esito delle ricerche intraprese.

Non mancherò d'informarLa appena tale esito mi venga comunicato.

Con particolare considerazione.

F. - Zorretta

Ill.mo Signore
Barone prof. Enrico MORPURGO
Via Saroragnana, 12

UDINE

Adine, 9 marzo 1946.

Eccellenza,

Ringrazio vivamente l'E. V. per la cortese sollecitudine con la quale Ella ha pregato il Ministero degli Esteri di adoperarsi perché siano fatte indagini sulla località ove fu deposta la salma di mio Padre, deceduto due anni or sono, durante il tragico viaggio di deportazione verso la Polonia.

Confido che le ricerche abbiano a sortire esito positivo.

Prego l'E. V. di accogliere i miei deferenti saluti.

Dist. ^{mo}

Enrico Morpurgo

A S. E. il Presidente
del Senato del Regno
Roma

GAZZETTINO

COME OGGI, DIECI ANNI FA

La tragica misteriosa fine del barone sen. Elio Morpurgo

Vecchio e morente, fu prelevato dai nazisti all'ospedale - Avviato a un campo d'eliminazione, morì lungo il tragitto - La sua nobile figura di cittadino e di uomo politico

La mattina del 27 marzo, dieci anni fa, alcuni soldati tedeschi, irrupero in una cameretta dell'ospedale civile, allontanarono i medici, intimorirono le infermiere, respinsero le suore e, sordi ai suoi disperati lamenti, trassero fuori il vegliardo nel cortile, così come si trovava, lo caricarono su un automezzo che stava in attesa e lo portarono via.

Fu quello il primo atto della tragica misteriosa fine di una nobilissima figura di gentiluomo e di galantuomo: il barone senatore Elio Morpurgo. Le indagini ansiosamente svolte allora e dopo la guerra da parte dei figli, dei congiunti e degli amici diedero ben pochi risultati: si sa che il venerando uomo, innocente ed illustre vittima d'un assurdo odio di razza, fu dapprima condotto a Trieste, e quindi, alcuni giorni dopo, avviato ad un campo di eliminazione in Polonia. Certo è che nel lugubre transito morì, ucciso dal freddo e dalle privazioni, e che la sua salma, a quanto un testimone poté riferire, fu scaricata dal treno su cui viaggiava, in località rimasta sconosciuta, sulla gelida campagna.

Ma la sua presenza è sentita ancor oggi, perché la sua figura di pubblico amministratore, di uomo politico, di probo cittadino è tale che non può svanire nell'oblio della sua terra. Ricordiamola oggi, nel decimo anniversario della sua tragica scomparsa, che ci lascia pensosi e tristi. Aveva 86 anni.

Elio Morpurgo nacque a Udine il 10 ottobre 1858. Compì i suoi studi, insieme con Bonaldo Stringher, all'istituto tecnico di questa città conseguendovi il diploma di ragioniere. Particolare inclinazione ebbe per gli studi di economia e di finanza e questi predilesse poi per tutta la vita. Nel 1889 fu eletto sindaco, succedendo al conte Luigi de Puppi, e nel 1895 il collegio di Cividale lo elesse deputato al Parlamento. Quest'uomo, che alla modesta univa la fermezza del carattere e una grande probità, tenne sempre un'esemplare condotta nel lungo periodo della sua vita politica. Fu anche più volte al Governo, nel 1906 e nel 1910 come sottosegretario alle poste e poi dal 1916 al 1919 come sottosegretario all'industria e commercio. Sorpreso a Roma dall'invasione del Friuli, fondò insieme con Bonaldo Stringher e con altri autorevoli friulani residenti nella capitale, un comitato di soccorso il quale si diede ad alleviare le sofferenze dei profughi.

Fu uno dei primi ad entrare in Udine appena liberata. Nel 1920 fu nominato senatore a vita. Come a Montecitorio, così a Palazzo Madama attrassero la sua attenzione e i suoi studi la politica economica, l'industria e l'artigianato, il problema ferroviario in relazione alla difesa del confine orientale e del Veneto in generale, l'emigrazione, i problemi scio-lastici. Tenne dal 1926 al 1931 la presidenza dell'Istituto di Liquidazioni, arduo e delicato compito svolto con prudenza, equanimità, rettitudine. Non vera in Udine impresa di qualche impor-

tanza ove non si desiderasse averlo a capo. Presiedette per quasi un quarantennio, dal 1901 al 1937, la Camera di Commercio, promuovendo significative manifestazioni. Esperto finanziere, vide la necessità di rinnovare la vita bancaria anche in Friuli, come già era avvenuto nei centri maggiori d'Italia.

Dotato di un puro senso patriottico, tradizionale nella sua famiglia, Elio Morpurgo si pose al servizio della patria durante la grande guerra, malgrado l'età avanzata. In gioventù brillante ufficiale dei Lancieri Novara fu, allora, richiamato e incaricato di incombenze anche in relazione al suo mandato parlamentare. Non è agevole ricordare in brevi parole la sua attività quale presidente del comitato udinese della Società Dante Alighieri dal 1906 in poi. Ricorderemo soltanto che il comitato da lui presie-

duto riuscì a consegnare allo Stato Maggiore della Marina i piani completi del porto militare di Pola e quelli della corazzata austro-ungarica «Viribus Unitis», che era in costruzione nel periodo precedente lo scoppio della guerra.

Amava le arti, la musica, il teatro, il lavoro era per lui una gioia. Allorquando l'iniquità dei provvedimenti razziali lo allontanò dagli uffici, egli si ritirò in solitudine rinunciando persino a frequentare il senato. La vigorosa fibra sembrò allora affievolirsi. Cadente per vecchiaia, minato da malattia che non dava speranza, chiese e ottenne ricovero all'ospedale, la casa di tutti i derelitti. Pareva che gli acciacchi ond'era afflitto e che lo avevano reso quasi cieco, la santità del luogo nel quale aveva cercato rifugio e le norme stesse della sciagurata legislazione raz-



Elio Morpurgo

ziale, che assicuravano l'incolumità alle persone di oltre settant'anni, lo potessero garantire da peggiori mali. Ma la mano degli assassini non tremò dinanzi alla sua canizie, e spense una vita piena di opere intese al pubblico bene, che tanto più fulgida splende oggi quanto più feroce fu la bestiale persecuzione.

NOBILE CONTRIBUTO D'AFFETTO INTO



Il primario della Div. Oculistica dell'Ospedale di Udine professore Aliquo-Mazzel esamina gli occhi di Battista Chiapolino (foto Attualità Tino)

Il piccolo Battista Chiapolino visitato dal primario della Divisione Oculistica dell'Ospedale di Udine

« Faremo tutto quello che potremo » per la possibilità di un trapianto corneo, così il primario della Divisione Oculistica dell'Ospedale di Udine, prof. Aliquo-Mazzel, ha detto al piccolo Battista Chiapolino, il fanciullo di sette anni che in questi giorni è divenuto il figlio di tutti i lettori del « Gazzettino ».

Il piccolo Battista Chiapolino da Sutrio, il fanciullo di sette anni che in questi giorni è divenuto il figlio di tutti i lettori del « Gazzettino ». Il chiaro professore dott. Alessandro Aliquo-Mazzel, primario della Divisione Oculistica del nostro Ospedale civile, si era offerto di visitare con ogni possibile meticolosità le condizioni degli occhi del bimbo. La bella occasione meritava di non essere rimandata.

Battista, in occhiali, cappellino verde, e « scarpèz », è giunto a Udine insieme a suo padre Lino che, per un giorno, ha lasciato il proprio duro lavoro di boscaiolo. Sono venuti entrambi in Redazione, e il genitore ci ha raccontato la lunga odissea del suo piccolo che, ultimo di cinque figli (la maggiore conta sedici anni ed è già a servizio dalle parti di Genova), è stato fin dalla più tenera età il maggior crucio della famiglia.

Il grido d'allarme

Dopo avere manifestato varie affezioni ghiandolari, il piccolo Battista fu colpito all'età di due anni da specifiche malattie agli occhi. Il padre lo aveva portato da vari medici, infine si era deciso a farlo ricoverare nell'Ospedale di Udine, dove il decorso dell'affezione era stato bloccato. Più tardi, però, il piccolo aveva

IL
Trop
su u

Rav
l'at

Il problema d
tutta la fascia
trionale che co
con Gorizia e T
le Padana, è og
una grande im
ca, tanto che i
ziate volte a
lità fra queste
ti, e che ci in
mente, sono qu
zione dell'auto
manova - Vene
Udine - Tarvisi
te alla sistem
53 « Postumia »
gruaro con Vie
derzo, Treviso,
fico che su di
lega Trieste
e costituisce
movimenti che
settecentuale

Le caratterist
strana per co
la leggerezza m
stato è di s
serietole negli
paesi, l'andam

La «prezio

« Il fanciull
il prof. Aliqu
sogno — olt
razione — an
che potremo
borazione con
stanza, se s
impedire peg
chio destro,
dare assicura
nistro potrà
sus » attuale
tutto quello
miti di qua
migliorare al
zioni oculari
sta ».

Abbiamo vi
sopra tutto
che ci hann
testimoniata
zione al piet
Aliquo-Mazzel
to e volent

SENATO DEL REGNO

m.

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore MORPURGO barone rag. Elio di Abramo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.			19	giugno 1890	Interus
Cavaliere Ufficiale			22	gennaio 1893	Interus
Commendatore.	21	aprile 1910	14	giugno 1896	M.P. - Interus
Grande Ufficiale	29	dicembre 1916	22	ottobre 1903	M.P. - Finanze
Gran Cordone.	15	gennaio 1934	2	maggio 1922	C.G. - M.P.

Altri Ordini Cavallereschi:

RELAZIONI

Leg. 25 ^a	Leg. 26 ^a	Leg. 27 ^a	Leg.	Leg.	Leg.
354	303. 478 463. 464 506.	402. 696. 879. 825 1575. 265. 447. 460. 570. 586 600. 641 681. 764. 979. 1038 1121. 1194 1293. 1664 663. 1230 2. 12. 15. 129. 294 296. 504 616. 633 692. 1221 1352. 1563 1838. 315 318. 473. 1426			

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.

Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.

--